



Ministero della cultura
Consiglio Superiore Beni culturali e paesaggistici

PARERE

Su richiesta del Capo di gabinetto del 23 luglio 2021, si rilascia parere sul Piano strategico “Grandi progetti beni culturali” – Programmazione risorse residue annualità 2022 (decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2014, n. 106) e programmazione ulteriori risorse annualità 2020, 2021 e 2022 (decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 dicembre 2020), ai sensi dell'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2014, n. 106.

In premessa, è da evidenziare che il citato art. 7, comma 1, del decreto-legge n. 83/2014, convertito in legge n. 106/2014, stabilisce che il Piano strategico in esame *“individua beni o siti di eccezionale interesse culturale e di rilevanza nazionale per i quali sia necessario e urgente realizzare interventi organici di tutela, riqualificazione, valorizzazione e promozione culturale, anche a fini turistici”*.

La Relazione, presentata e illustrata ampiamente nella seduta odierna dal Segretario generale, precisa che le somme residue da programmare per l'annualità 2022 ammontano a euro 17.590.250,61 e che ulteriori somme per il 2020, 2021 e 2022 sono state stanziate con DPCM del 23 dicembre 2020 per un importo di euro 53.900.000,00. Il totale delle risorse disponibili è dunque pari a euro 71.490.250,61.

Il Piano intende destinare la somma di euro 14.800.000,00 all'acquisizione di beni di notevole interesse culturale di rilevanza nazionale; e la somma di euro



Ministero della cultura
Consiglio Superiore Beni culturali e paesaggistici

56.690.250,61 all’attuazione di interventi applicati al patrimonio culturale di altrettanta rilevanza.

Quanto all’oggetto degli interventi, le acquisizioni riguardano beni di proprietà privata di rilevante interesse culturale. Si tratta del Monte di Pietà di Napoli; del Tempio di Apollo nel Parco archeologico dei Campi Flegrei; di possedimenti privati inclusi nell’Area archeologica Sepino; di Villa Berlingieri nel Parco archeologico nazionale di Capo Colonna; di alcuni immobili di proprietà privata all’interno dell’Area archeologica nazionale di Roselle.

Gli altri interventi (sedici) su patrimonio in larghissima parte pubblico sono principalmente di restauro, adeguamento, ampliamento e valorizzazione. E riguardano – tra l’altro – biblioteche (come l’universitaria di Genova e l’Estense); archivi (come quello dei Diari a Pieve S. Stefano); la creazione di nuovi musei (come il Nazionale della motocicletta a Pesaro, l’Olivetti a Ivrea, il Nazionale dell’arte del digitale a Milano); la realizzazione di nuove sedi espositive (come al Museo etrusco di Villa Giulia, o al Museo di Palazzo Venezia e al Vittoriano); siti archeologici (come il Parco archeologico di Classe a Ravenna); palazzi (come Palazzo Farnese a Viterbo). Le risorse di maggior consistenza sono destinate al progetto del Palazzo Farnese di Viterbo (euro 7.500.000,00); ai nuovi allestimenti nel Complesso museale di Villa Giulia e Villa Poniatowski (euro 7.160.000,00); al Museo dell’arte digitale (euro 6.000.000,00).

Il Consiglio superiore rileva che il Piano Strategico costituisce uno strumento finalizzato alla tutela e alla valorizzazione di importanti elementi del patrimonio



Ministero della cultura
Consiglio Superiore Beni culturali e paesaggistici

culturale e anche alla crescita della capacità attrattiva del Paese sul piano sia della cultura che del turismo.

Esprime soddisfazione per l'invio tempestivo della documentazione relativa ai progetti in esame e per la esaustiva analisi fornita nella seduta odierna dal Segretario generale e dal dirigente del Servizio Programmazione.

Quanto alle acquisizioni di beni culturali privati, sottolinea la bontà del fine, consistente nel renderne possibile la fruizione collettiva.

Quanto agli altri interventi (sedici), essi appaiono ben distribuiti nel territorio nazionale e finalizzati a destinazioni essenziali (archivi, musei, biblioteche eccetera) e rispondono ai requisiti previsti dalla legge, che stabilisce si debba trattare di “*beni o siti di eccezionale interesse culturale e di rilevanza nazionale*”.

In alcuni casi, come per il Museo nazionale della motocicletta, l'interesse culturale può apparire non pienamente in linea con quello della gran parte degli altri progetti, ma va apprezzata l'importanza di testimonianze legate ai successi dell'impresa italiana nel settore della motoristica. Quanto all'intervento dedicato al complesso di San Bernardino di Ivrea, merita senz'altro di essere valorizzata la storia di una delle imprese, la Olivetti, che più hanno contribuito alla crescita economica del Paese e al rafforzamento delle garanzie dei lavoratori; proprio per questo, sarà importante stabilire una sinergia con altre realtà e altri siti ed edifici esistenti nella città di Ivrea al di fuori del complesso di San Bernardino, nei quali si conserva la memoria dell'esperienza e del progetto imprenditoriale e sociale di Adriano Olivetti, come l'Archivio, il Museo Olivetti e gli altri edifici afferenti all'area industriale, che il World Heritage Committee dell'UNESCO ha nel 2018 ufficialmente inserito nella Lista del Patrimonio Mondiale (con il titolo: “Ivrea, città industriale del XX secolo”).



Ministero della cultura
Consiglio Superiore Beni culturali e paesaggistici

Il Consiglio rileva che il progetto Ivrea e altri interventi sono caratterizzati dal coinvolgimento di attori pubblici e privati. Sotto tale profilo, resta da seguire con la massima cura il modo di attuazione dei progetti proposti: il Ministero deve rimanere protagonista non solo dei finanziamenti, ma anche della progettazione, della direzione e del coordinamento degli interventi e, infine, del controllo sulla loro realizzazione e sulle modalità con cui verrà garantita la loro fruizione collettiva, soprattutto quando si tratti di patrimoni non di pubblica proprietà.

Per quel che riguarda il nuovo Museo dell’arte digitale, il Consiglio auspica che ne vengano chiariti ancor meglio i programmi e gli obiettivi anche alla luce di analoghe esperienze realizzate in altri Paesi (come in Germania e negli Stati Uniti).

Il Consiglio, infine, esorta vivamente il Ministro e i suoi uffici a considerare, per futuri stanziamenti o per rimodulazione degli attuali, la situazione di estrema criticità in cui versano diversi archivi dello Stato, che necessitano di interventi massicci di manutenzione, di ampliamento e di adeguamento funzionale, finalizzati al miglioramento delle condizioni di conservazione della documentazione – talvolta assai precarie – e dei servizi al pubblico.

Tutto ciò considerato, il Consiglio Superiore, esprime parere favorevole sulla programmazione in esame, con le osservazioni e l’esortazione sopra evidenziate.

Roma, 3 agosto 2021.